

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 5 febbraio 2016, n. 30

Poligoni di F.A. insistenti nel territorio pugliese. Procedura di Valutazione di incidenza. ID_5189

L'anno 2016 addì 30 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente Responsabile ad interim della Sezione Ecologia sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Servizio VIA e Vinca, ha adottato il seguente provvedimento.

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia

- **VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;
- **VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- **VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- **VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- **VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- **VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
- **VISTA** la D.G.R. 304/2006;
- **VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- **VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- **VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";
- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;
- **VISTA** la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia.

PREMESSO che:

- con nota prot. M_D E2472/0010371 del 27/05/2015, acquisita al prot. AOO_089/29/05/2015 n. 7619, il Comando Militare Esercito "Puglia" SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servitù Militari, a mente dell'art. 6 del Protocollo di intesa sottoscritto in data 19/06/2014 tra il Ministero della Difesa e la Regione Puglia, presentava istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza relativa alle attività nei poligoni delle Forze Armate ubicate nelle seguenti località: Torre di Nebbia, Murgia Parisi Vecchia e Madonna del Buoncammino (nel Parco nazionale dell'Alta Murgia), il poligono di Masseria Signoritti (nel Parco nazionale del Gargano), Foce Ofanto (ricompreso parzialmente nel Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"), Torre Veneri;
- con nota prot. AOO_089/15/07/2015 n. 9942, l'Ufficio (ora Servizio) VIA e Vinca, ha richiedeva integrazioni documentali rappresentando altresì la necessità acquisire, nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza e ai sensi dell'art. 6 comma 4 e 4bis della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., i propedeutici pareri degli Enti di gestione delle predette Aree protette nonché dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- con nota prot. n. M_D E24472/00 14452 del 31/07/2015 ed acquisita al prot. AOO_089/03/08/2015 n.

- 10927, il Comando Militare Esercito "Puglia" SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servitù Militari ha riscontrato la nota prot. 9942/2015 trasmettendo tuttavia documentazione non conforme a quella richiesta;
- con note prot. n. M_D E24472/00 14453, 14455, 14457 e 14458 del 31/07/2015 il Comando Militare Esercito "Puglia", acquisite al prot. AOO_089/04/08/2015 n. 10938, comunicava di aver trasmesso agli Enti di gestione delle Aree protette interessate e all'Autorità di Bacino della Puglia lo Studio di Valutazione di incidenza comprensivo dei file vettoriali georeferenziati relativi ai poligoni;
 - con nota prot. n. 11559 del 18/08/2015, acquisita al prot. AOO_089/24/08/2015 n. 11628, l'Autorità di Bacino della Puglia con riferimento alla documentazione trasmessa dal Comando Militare Esercito "Puglia", rilevava carenze documentali richiedendo integrazioni;
 - con nota prot. AOO_089/24/09/2015 n. 12829, l'Ufficio VIA e Vinca rinnovava la richiesta di corrispondere a quanto contenuto nella nota prot. n. 9942/2015 nonché la necessità di acquisire i predetti pareri propedeutici degli Enti di gestione delle Aree protette interessate e dell'Autorità di Bacino della Puglia;
 - con note prot. n. M_D E24472/00 19689, 19682, 19685, 19687 e 19688 del 27/10/2015, rispettivamente acquisite al prot. AOO_29/10/2015 n. 14581, AOO_089/06/11/2015 n. 15036, AOO_089/09/11/2015 n. 15145, n. 15146 e 15144, il Comando Militare "Puglia" trasmetteva all'Ufficio VIA e Vinca, e agli altri Enti coinvolti, nel procedimento la cartografia vettoriale precedentemente richiesta, la sovrapposizione delle carte di pericolosità idraulica e geomorfologica del PAI ai poligoni nonché le tabelle di sintesi riguardanti gli effetti delle attività addestrative sui livelli di pericolosità idraulica e geomorfologica vigenti per i poligoni di Masseria Signoritti e Foce Ofanto;
 - con nota prot. n. 4777 del 10/11/2015, acquisita al prot. AOO_089/16/11/2015 n. 15600, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rendeva il proprio parere favorevole con prescrizioni;
 - con nota prot. n. 16477 del 24/11/2015, acquisita al prot. AOO_089/27/11/2015 n. 16168, l'Autorità di Bacino della Puglia rendeva il proprio parere di competenza;
 - con nota prot. AOO_089/13/01/2016 n. 391, la Sezione Ecologia (Servizio VIA e Vinca), sollecitava l'Ente Parco nazionale del Gargano e la Provincia BAT, quale Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto", ad esprimere il proprio parere di competenza, da rendere ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento di detta nota, al fine di consentire la conclusione del procedimento, preannunciando che, decorso infruttuosamente il predetto termine, il procedimento sarebbe stato concluso con la documentazione agli atti

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening" precisando che essa attiene esclusivamente i poligoni insistenti nei SIC "Murgia Alta", considerato che, nonostante il sollecito trasmesso, l'Ente Parco nazionale del Gargano e la Provincia BAT non hanno provveduto a trasmettere il proprio parere di competenza entro il termine stabilito

Descrizione degli interventi

Poligoni nel SIC "Murgia Alta"

Poligono in località "Torre di Nebbia"

All'interno del poligono ubicato in località "Torre di Nebbia", esteso circa 12.800 ettari e classificato quale "poligono occasionale a cielo aperto", sono condotte le seguenti esercitazioni (*Studio di incidenza*, Sezione 1, p. 6):

- fanteria/cavalleria a fuoco fino a livello gruppo tattico;
- artiglieria e mortai a fuoco;
- elisbarco;
- aerocooperazione in bianco;

- tiro con le armi individuali e di reparto;
- l'armamento e il munizionamento utilizzato è il seguente:
- pistola Beretta mod. 92 cal. 9 con munizionamento ordinario;
 - fucile AR 70/90 cal. 5,56 con munizionamento a salve, a corta gittata ed ordinario;
 - fucile ARX 160 cal. 5,56 con munizionamento a salve, a corta gittata ed ordinario;
 - mitragliatrice minimi cal. 5,56 con munizionamento a salve, a corta gittata ed ordinario;
 - mitragliatrice MG 42/59 con munizionamento a corta gittata ed ordinario;
 - mitragliatrice Browning cal. 12,7 mm con munizionamento a corta gittata ed ordinario;
 - cannoncino cal. 25 mm del VBM "Freccia" e VCC "Dardo" con munizionamento TP-T a corta gittata;
 - bomba a mano mod. SRCM attiva ed effetto ridotto;
 - bomba a mano mod. OD/82 attiva ed effetto ridotto;
 - lanciagranate da 40 mm da esercitazione;
 - mortai da 60 & 120 mm;
 - missili c/c MILAN/SPIKE con testata da addestramento e da guerra;
 - cannone cal. 105/52 su Blindo "Centauro" con munizionamento TP-T a corta gittata;
 - artiglieria semovente cal. 155 con munizionamento HE;
 - fucile a pompa SPAS;
 - fumogeni da 40 mm;
 - miccia a lenta combustione e miccia detonante;
 - TNT 100/200/500 gr.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero della Difesa ed Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia le attività suddette sono soggette alle seguenti limitazioni (*ibidem*, p. 5):

- le ordinanze di sgombero non possono superare le sette ore giornaliere (solitamente quattro ore la mattina e tre la sera, al fine di consentire ai proprietari l'accudimento del bestiame) e nono possono essere eseguite nelle giornate di sabato, domenica e festivi;
- nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre il poligono non può essere utilizzato per attività a fuoco e/o in bianco con l'uso di artifici che potrebbero innescare focolai di incendio. Se la stagione è particolarmente calda e secca tale periodo può essere esteso con inizio stabilito al 1° giugno e conclusione al 30 settembre.

L'attività addestrativa dei reparti richiede l'individuazione di aree addestrative, scelte in funzione dell'attività, e aree logistiche che utilizzano anche manufatti esistenti (masserie). Le aree addestrative, da quanto dichiarato nello Studio di incidenza (*ibidem*, p. 9), sono scelte, nel 90% dei casi, in aree a seminativo secondo un criterio rotazionale. Le sei aree addestrative, utilizzate negli ultimi due anni, hanno dimensioni comprese tra i 30.000 m² e 1,5 km².

Poligono in località "Parisi Vecchio"

All'interno del poligono di "Parisi Vecchio", esteso circa 2.000 ettari e classificato quale "poligono occasionale a cielo aperto", ferme restando le predette limitazioni, sono condotte le seguenti esercitazioni (*ibidem*, Sezione 2, p. 5):

- lezioni di tiro con armi individuali fino al calibro 5,56 mm;
- lezioni di tiro con armi di reparto fino al calibro 7,62 mm;
- lezioni di tiro pistola calibro 9 mm;
- lezioni di lancio della bomba a mano;

La superficie delle aree addestrative individuate all'interno del poligono, finalizzate alla realizzazione delle predette esercitazioni, è di circa 1.000 m².

Poligono in località "Madonna del Buon Cammino"

All'interno del poligono di "Madonna del Buon Cammino", esteso circa 3.000 ettari e classificato quale "poligono semipermanente", ferme restando le predette limitazioni, sono condotte le seguenti esercitazioni (*ibidem*, Sezione 3, p. 5):

- lezioni di tiro con armi individuali fino al calibro 5,56 mm;
- lezioni di tiro pistola calibro 9 mm;
- lezioni di lancio della bomba a mano.

La superficie dell'area addestrativa individuata all'interno del poligono, finalizzata alla realizzazione delle predette esercitazioni, è di circa 1.000 m².

Impatti individuati nello Studio di incidenza

Poligono "Torre di Nebbia" (Sezione 1, p. 25 e segg.)

Impatti sul suolo

- immissione nell'ambiente di metalli residui del munizionamento impiegato;
- eventi accidentali dovuti a rotture di organi meccanici degli automezzi e dei mezzi da combattimento che possono comportare versamenti di oli o carburante;
- creazione di micro crateri dovuti all'esplosione di ordigni come bomba a mano, bomba da mortaio e granata di artiglieria: in questi casi, viene interessata esclusivamente la parte superficiale del terreno roccioso presente (< 30 cm. in profondità e 1,5 ÷ 2,0 mt. in larghezza);
- abrasione della cuticola erbosa causata dal passaggio dei mezzi cingolati.

Emissioni in atmosfera

- movimenti dei mezzi di trasporto (polveri e gas);
- movimenti dei mezzi di combattimento (polveri e gas)
- fumi di sparo prodotti dalle attività addestrative
- polveri prodotte da impatto sul terreno di munizionamento con conseguente esplosione

Si afferma inoltre che la quantità di polvere prodotta sia dai mezzi di trasporto e combattimento, sia dalle esplosioni durante le esercitazioni a fuoco è, sebbene non quantificata, "enorme", soprattutto nel periodo arido.

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti derivano tanto dalle attività addestrative (*Hesco Bastion*, bossoli in ottone, ogive metalliche, ordigni/colpi inesplosi, oli esausti, ecc.), quanto dalle attività logistiche.

Inquinamento acustico (rumore)

Le attività addestrative producono una molteplicità di rumori di durata e intensità differente. La movimentazione dei mezzi determina rumori intermittenti e poco intensi, il rumore dei generatori è di tipo continuo ma con basso livello di pressione. Il rumore dei colpi di arma da fuoco, di tipo impulsivo e violento, è da ritenersi, invece, la fonte di fono inquinamento. Sebbene in prossimità dei poligoni non vi siano zone densamente abitate e, prima delle esercitazioni a fuoco vengano sgomberate le masserie ubicate nelle vicinanze allontanando anche gli animali ivi presenti, non si può escludere l'impatto generato dall'inquinamento acustico sulle specie animali selvatiche particolarmente rilevante nei periodi riproduttivi (da marzo a giugno per l'avifauna, da gennaio a aprile per gli anfibi, da gennaio a giugno per i mammiferi).

Distruzione di habitat

Durante le attività addestrative vengono impiegati mezzi per il trasporto di materiale e persone dalle sedi al poligono che possono uscire dai tracciati presenti determinando perturbazione/distruzione degli habitat presenti così come anche nelle zone arrivo colpi non si può escludere la perturbazione/distruzione degli habitat presenti.

Poligono "Murgia Parisi Vecchio" (Sezione 2, p. 13 e segg.) e poligono "Madonna del Buon Cammino" (Sezione 3, p. 11 e segg.)

Impatti sul suolo

- immissione nell'ambiente di metalli residui del munizionamento di piccolo calibro e di bombe a mano;
- eventi accidentali dovuti a rotture di organi meccanici degli automezzi e dei mezzi da combattimento che possono comportare versamenti di oli o carburante;
- danneggiamento di habitat causato dal passaggio dei mezzi tattici;
- creazione di micro crateri dovuti all'esplosione di bomba a mano: in questo caso viene interessato esclusivamente il destinato a seminativo.

Emissioni in atmosfera

- movimenti dei mezzi di trasporto (polveri e gas);
- fumi di sparo prodotti dalle attività addestrative

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti sono riconducibili a quelli derivanti dalle attività addestrative (bossoli in ottone, ogive metalliche, ordigni/colpi inesplosi, oli esausti, ecc.).

Inquinamento acustico (rumore)

Valgono le considerazioni espresse in precedenza a riguardo del poligono "Torre di Nebbia"

Distruzione di habitat

Atteso che le aree addestrative sono ubicate su seminativi non si ravvisano azioni di perturbazione/distruzione di habitat.

Effetti sulle componenti ambientali caratterizzanti il SIC "Murgia Alta"***Poligono "Torre di Nebbia" (Sezione 1, p. 36 e segg.)*****Incidenza su vegetazione e flora**

Nella documentazione trasmessa si afferma che le attività addestrative si svolgono prevalentemente "su terreni saldi trasformati, investiti a cereali, foraggere e leguminose, colture che già necessitano di frequenti lavorazioni colturali da parte dei proprietari affittuari". Sulla base di quanto dichiarato e tenuto conto che il Disciplinare di tutela ambientale allegato al Regolamento di utilizzazione del poligono prevede di "limitare al massimo i danni all'ambiente naturale e alle colture (come ad es. il divieto assoluto di utilizzare la vegetazione arborea per mascheramento di mezzi e personale, l'utilizzo del numero minimo necessario di piste - che vengono tracciate nei campi - necessarie allo sviluppo dell'esercitazione o di piste già esistenti e garantire che tutte le aree utilizzate siano successivamente bonificate da ogni tipologia di rifiuti e/o materiali di risulta" si può ritenere che l'impatto su tale componente ambientale sia poco significativo.

Incidenza sulla fauna

Le attività addestrative si svolgono nel periodo che va dall'autunno - primavera con punte massime a

maggio e ottobre e minime in novembre in concomitanza con le attività di semina. Nello Studio di incidenza si rileva opportunamente che *“le esercitazioni militari a fuoco effettuate durante la stagione riproduttiva (da marzo a giugno per l'avifauna, da gennaio a aprile per gli anfibi, da gennaio a giugno per i mammiferi) con il relativo movimento dei mezzi e la presenza di personale sul sito possono influire su alcune specie (perturbazioni dovute al movimento) e costituiscono un potenziale disturbo per la fauna, oltre ad essere una delle cause di morte degli anfibi per collisione diretta”*. Tuttavia l'incidenza sulla fauna viene ritenuta poco significativa sulla base delle seguenti considerazioni:

- la durata della sollecitazione (rumore prodotto dagli spari) è variabile da un minimo di 15 minuti al massimo di 4 ore;
- le attività non hanno carattere di continuità temporale;
- la sensibilità ai vari rumori varia da specie a specie ed è difficile da valutare, considerata la mancanza di studi sull'argomento;
- la vegetazione limitrofa presente provoca un'ulteriore abbattimento del rumore una volta che gli animali vi si ricoverano;
- le esercitazioni a fuoco vengono programmate secondo un criterio di rotazione delle aree addestrative, con tempo di riutilizzo della medesima area caratterizzato da intervalli di tempo piuttosto ampi;
- in considerazione la temporaneità limitata del disturbo, nessuna delle specie presenti viene direttamente minacciata nell'ambiente e pertanto trova rifugio nelle immediate vicinanze della zona esaminata;
- considerato che l'abitudine porta gli animali a ritornare sugli stessi luoghi, non si prevedono impatti negativi sulle specie indicate negli allegati delle direttive europee già menzionate

Misure di mitigazione proposte

Le misure di mitigazione previste dal programma di impiego del poligono sono le seguenti:

- uso di *Hesco Bastion* in zona di arrivo colpi;
- utilizzo delle aree secondo criterio rotazionale e ciclo colturale;
- rimozione immediata del materiale necessario all'attività addestrativa;
- bonifica superficiale del terreno e cicli di pulizia aperiodici nelle zone arrivo colpi;
- sospensione delle attività nel periodo estivo (15 giugno-15 settembre) per limitare il rischio incendi e misure di sicurezza antincendio;
- Interdizione all'utilizzo ad uso addestrativo zone boschive e zone adibite a pascolo (ad es. area Tremaglie);
- utilizzo ad uso addestrativo solo di aree coltivate a cereali/foraggi in quanto soggette ai continui lavori dei proprietari;
- riduzione delle attività durante il periodo primaverile a scopo di prevenzione su l'eventuale rischio per la fauna
- utilizzo del poligono per un max di 90 gg. fuoco all'anno.

Poligono “Murgia Parisi Vecchio” (Sezione 2, p. 12 e segg.) e poligono “Madonna del Buon Cammino” (Sezione 3, p. 18 e segg.)

Incidenza su vegetazione e flora

Nella documentazione trasmessa si afferma che *“L'area in cui insiste il poligono è estremamente piccola e durante l'attività addestrativa vengono utilizzati quasi esclusivamente i seminativi ovvero habitat con un basso valore ambientale. Per quanto riguarda il pericolo che i mezzi possano distruggere habitat naturali o prioritari si segnala che gli stessi si muovono esclusivamente sui tracciati già esistenti limitando allo stretto necessario la fuoriuscita dagli stessi (es. inversione di marcia o superamento di un ostacolo lungo la strada) e cercando di privilegiare i seminativi, prima ancora delle aree incolte o dei pascoli. L'attività addestrativa delle lezioni di tiro con armi a tiro teso e con le BAM si svolge prevalentemente su terreni a seminativo non producendo effetti n sugli habitat di rilevanza comunitaria e sulla flora”*. Si può pertanto ritenere che l'impatto su tale componente ambientale sia poco significativo.

Incidenza sulla fauna

Le attività addestrative si svolgono nel periodo che va dall'autunno - primavera con punte massime a maggio e ottobre e minime in novembre in concomitanza con le attività di semina. L'incidenza sulla fauna viene ritenuta poco significativa sulla base delle seguenti considerazioni:

- la durata della sollecitazione (rumore prodotto dagli spari) è variabile da un minimo di 15 minuti al massimo di 4 ore;
- le attività non hanno carattere di continuità temporale;

Misure di mitigazione proposte

Le misure di mitigazione previste dal programma di impiego del poligono sono le seguenti:

- recupero del materiale utilizzato (es bossoli e sicure delle BAM);
- predisposizione di bidoni della spazzatura per la raccolta dei rifiuti prodotti dai militari durante la loro permanenza e successivo smaltimento nelle sedi stanziali;
- utilizzo di zone sgombre da vegetazione per il collocamento degli obiettivi;
- squadra antincendio;
- i mezzi ruotati possono muoversi preferibilmente solo sulla viabilità esistente;
- azioni di bonifica del materiale inesplosivo eseguito da personale specializzato in zone prive di vegetazione;
- divieto di azioni di sbancamento e movimento terra in genere;
- divieto di utilizzare la vegetazione per il mascheramento

Descrizione dei siti di intervento

Tutte le superfici di intervento sono ricomprese nelle zone 1 e 2 del Parco nazionale dell'Alta Murgia nonché nel SIC – ZPS “Murgia Alta” caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly¹, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Praterie su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) con stupenda fioritura di orchidee (*)	25%
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	15%
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	5%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi: <i>Myotis myotis</i> , <i>Rhinophylus euryale</i> .	
Uccelli: <i>Accipiter nisus</i> , <i>Burhinus oedipnemos</i> ; <i>Tyto alba</i> ; <i>Melanocorypha</i> ; <i>Neophron percnopterus</i> ; <i>Pernis apivorus</i> ; <i>Tetrax tetrax</i> ; <i>Emberiza cia</i> ; <i>Athene noctua</i> ; <i>Emberiza</i> ; <i>Monticola solitarius</i> ; <i>Bubo bubo</i> ; <i>Sylvia conspicillata</i> ; <i>Lanius senator</i> ; <i>Petronia petronia</i> ; <i>Anthus campestris</i> ; <i>Buteo rufinus</i> ; <i>Circaetus gallicus</i> ; <i>Oenanthe hispanica</i> ; <i>Coturnix coturnix</i> ; <i>Calandrella</i> ; <i>Caprimulgus</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Circus pygargus</i> ; <i>Lullula arborea</i> ; <i>Falco biarmicus</i> ; <i>Falco naumanni</i> ; <i>Falco peregrinus</i> ; <i>Lanius collurio</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Columba livia</i> .	
Rettili e anfibi: <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Testudo hermanni</i> , <i>Bombina variegata</i> .	
Invertebrati: <i>Melanargia arge</i>	

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm>

All'interno delle aree dei poligoni si rinvencono vaste formazioni di prateria (steppe mediterranee o pseudosteppe), alternate a seminativi per lo più derivanti dalla pratica dello spietramento. In queste aree la vegetazione reale è costituita dalle seguenti tipologie di cui si riportano le caratteristiche salienti tratte dal Quadro conoscitivo del Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Praterie aride mediterranee

Sono formazioni il cui valore scientifico e conservazionistico è riconosciuto anche dalla Direttiva Habitat dell'Unione Europea. Sono rappresentate dalle vaste ed aride distese di vegetazione erbacea, caratterizzate dalla presenza di specie indicatrici quali la *Stipa*, da cui il termine steppa. Si tratta di associazioni vegetali molto simili a quelle delle steppe presenti nella regione Euro-asiatica, che, però, a differenza di quelle, si sviluppano in un clima tipicamente mediterraneo (da qui il termine di pseudosteppa). L'originaria formazione doveva avere, ancora verso la metà del secolo, una estensione che si aggirava intorno agli 80.000 ha, mentre oggi tale estensione appare fortemente ridotta dai rimboschimenti di conifere e dai fenomeni diffusi di dissodamento dei pascoli. Tale tipologia può essere ricondotta, a seconda dei casi, all'habitat prioritario Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (cod. 6220) o all'habitat Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneralia villosae*) (cod. 62A0), spesso presenti in mosaico tra loro. Il primo habitat si estende su una superficie di 765,63 ettari oltre ad altri 8.323,79 ettari in mosaico con l'habitat 62A0. Lo stato di conservazione dell'habitat risulta comunque abbastanza buono, anche se legato alla dinamica successionale delle formazioni arboreo-arbustive. Quando le condizioni ambientali favoriscono i processi di sviluppo sia del suolo che della vegetazione, in assenza di perturbazioni, le comunità riferibili all'habitat 6220* possono essere invase da specie perenni arbustive legnose che tendono a soppiantare la vegetazione erbacea, dando luogo a successioni verso cenosi perenni più evolute. Dal punto di vista del paesaggio vegetale, queste formazioni si collocano generalmente all'interno di serie di vegetazione che presentano come tappa matura la foresta sempreverde dell'Habitat 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* o il bosco misto a dominanza di caducifoglie collinari termofile, quali *Quercus pubescens*, *Q. virgiliana*, *Q. dalechampi*, riferibile all'Habitat 91AA - Boschi orientali di quercia bianca. Le criticità sono rappresentate da: abbandono dei sistemi pastorali, sovrapascolo, passaggio del fuoco, impianto forestale, trasformazione in terreni agricoli.

L'habitat 62A0 corrisponde a praterie xeriche submediterranee ad impronta balcanica dell'ordine *Scorzoneralia villosae* (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia*) e nell'area del Parco su una superficie di 13.170,12 ettari, oppure in mosaico con elementi dell'habitat *6220, su una superficie di ulteriori 8.323,79 ettari.

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta in alcune aree degradato, poiché strettamente influenzato da fenomeni di pascolamento eccessivo che portano ad una banalizzazione del corteggio floristico, nonché da pratiche di spietramento che comportano la distruzione pressoché totale dell'habitat. Questo habitat entra in contatto dinamico, costituendo la cenosi di sostituzione, con querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* e/o *Quercus dalechampii* dell'associazione *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* (habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca), con formazioni a *Quercus trojana* dell'associazione *Euphorbio apii-Quercetum trojanae* (habitat 9250 *Querceti a Quercus trojana*) e con gli altri aspetti degradativi delle relative serie di vegetazione. Le criticità relative a questo habitat sono le stesse riportate a proposito dell'habitat 6220.

Praterie a *Stipa austroitalica* ssp. *austroitalica*

Secondo Forte et al. (2005) le praterie a *Stipa austroitalica* ssp. *austroitalica* dell'area dell'Alta Murgia, che si rinvencono da circa 400 m s.m. sino alle quote maggiori del complesso murgiano (oltre 600 m s.m.) e su suoli poco profondi che generalmente non superano 30 cm, si presentano come cenosi a peculiare fisionomia in cui dominano insieme alla *Stipa* anche *Festuca circummediterranea* e *Koeleria splendens*.

L'analisi fitociologica delle praterie steppiche a *S. austroitalica* ssp. *austroitalica*, ha permesso di attribuirle all'ordine *Scorzonero-Chrysopogonetalia*, definito anche per l'area dell'Alta Murgia (Forte et al., 2005) con uno specifico studio che ha contribuito a definire la distribuzione sinarealeca di questo ordine verso occidente,

che includerebbe dunque anche la parte interna della Puglia centrale e della Basilicata orientale. Nell'Italia meridionale-orientale questo ordine sembra presentarsi con un'alleanza autonoma (*Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae*) floristicamente ed ecologicamente ben differenziata che raggruppa praterie steppiche della classe *Festuco-Brometea* con accentuati caratteri di mediterraneità che, pur presentando affinità con quelle transadriatiche o nordadriatiche, da queste differiscono sia per un proprio contingente endemico e sia per la presenza di specie che qui paiono trovare il loro optimum sinecologico.

Praterie arbustate e/o alberate a *Stipa bromoides* e *Carex hallerana*

Sui suoli relativamente profondi dell'altopiano murgiano, si riscontrano due casi estremi:

da un lato i prati a *Stipa bromoides* e *Carex hallerana*, da riferire all'habitat d'interesse comunitario 62A0 (Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale - *Scorzoneratalia villosae*) dall'altro i boschi a *Quercus dalechampii*, *Q. virgiliana* e *Q. pubescens*, descritti da Biondi et. 2004, da riferire all'habitat prioritario 91AA (Boschi orientali di quercia bianca).

Tali praterie, se vengono abbandonate evolvono verso il bosco: i primi stadi di ricostituzione sono rappresentati da una macchia aperta a *Pyrus amygdaliformis* Vill.. Gli stadi di transizione vedono poi presenti numerosi arbusti e piccoli alberi sparsi appartenenti, a seconda della zona, ad elementi della *Rhamno-Prunetea* come *Crataegus monogyna* Jacq., *Crataegus laevigata* (Poir.) DC., *Prunus spinosa* L., *Rhamnus saxatilis* Jacq. subsp. *infectorius* (L.) P. Fourn., *Rosa canina* L. sensu Bouleng., *Rosa gallica* L., *Prunus webbii* (Spach) Vierh., cui si accompagnano specie indicatrici di altre classi, in particolare della *Quercetea-ilicis*, come *Juniperus oxycedrus* L., *Phillyrea latifolia* L., *Pistacia lentiscus* L., *Pistacia terebinthus* L., *Rubia peregrina* L., *Asparagus acutifolius* L. e i cisti *Cistus incanus* L. e *C. salvifolius* L.

Pascoli xerofili

I pascoli xerofili, propri del piano mediterraneo, sono caratterizzati da una scarsa copertura, soprattutto nel periodo estivo, e dalla presenza predominante di terofite e di specie come *Cymbopogon hirtus* (L.) Janchen, *Plantago albicans* L. e *Lagurus ovatus* L. a cui si associano molte specie delle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, a cui queste formazioni sono da ascrivere (Forte, 2001)

Fauna

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia riveste una grande importanza anche dal punto di vista faunistico tenuto conto anche che il suo territorio è interamente ricompreso nella ZPS "Murgia Alta". Da un punto di vista legislativo le specie omeoterme presumibilmente presenti nel Parco e particolarmente protette ai sensi delle Legge 157/92 sono 28, delle quali solo una appartenente alla Classe dei Mammiferi (*Canis lupus*). Sono invece 107 le specie inserite in convenzioni e direttive internazionali e 20 gli endemismi nazionali così come riportato nella tabella seguente tratta dal Quadro conoscitivo:

	N° specie considerate	L. 157/92 art.2	Specie o subsp. endemiche	Dir. CEE 93/43, 79/409	Specie prioritarie (CEE 92/43)
Invertebrati	23	-	10 (40%)	6 (22%)	1 (4%)
Anfibi	7	-	5 (71%)	(71%)	-
Rettili	15	-	4 (27%)	10 (66%)	-
Uccelli (nidificanti)	70	13 (18%)	dato non disponibile	11 (16%)	2 (3%)
Mammiferi	25	1 (4%)	1 (4%)	12 (%)	1 (4%)

Le specie e le sottospecie di invertebrati di interesse scientifico, che popolano o potenzialmente

popolerebbero il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, sono in tutto 23, rispettivamente 10 specie di Lepidotteri, 6 specie di Ortotteri, 5 di Coleotteri, 1 di Ditteri e 1 per gli Odonati. Delle specie appartenenti agli ordini sopra citati, 6 sono inserite in Direttive e Convenzioni internazionali sottoscritte anche dall'Italia (*Coenagrion mercuriale castellani*, *Saga pedo*, *Zerynthia polyxena*, *Melanargia arge*, *Euplagia quadripunctaria*, *Eriogaster catax*). Tra queste *E. quadripunctaria* è specie a priorità di conservazione ai sensi della Direttiva Habitat. La presenza della specie è accertata per il Parco, ma non è possibile definire status e distribuzione.

Per ciò che concerne i rettili, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ospita un'area di grande rilevanza, non tanto per numero di specie, quanto per la posizione geografica che ricopre. Si riscontrano infatti sette endemismi italiani che nel Parco hanno propaggini più orientali del proprio areale di distribuzione (*Lissotriton italicus*, *Hyla intermedia*, *Bombina pachypus*, *Lacerta bilineata*, *Zamenis lineatus*); lo stesso si verifica per due sottospecie d'interesse scientifico qui presenti, *Vipera aspis hugyi* e *Testudo hermanni hermanni*.

Date le caratteristiche del territorio murgiano, gli Anfibi rappresentano la Classe di Vertebrati a distribuzione più discontinua e frammentata. Le caratteristiche eco/etologiche tipiche della Classe e comuni alla maggior parte delle specie presenti, rendono i popolamenti isolati e caratterizzati da distribuzione puntiforme. È accertata la presenza storica di 7 specie di Anfibi, ovvero il 17,5% delle specie presenti a livello nazionale (n=40), il 70% di quelle presenti sul territorio regionale (n=10). Le specie di Anfibi presenti sono da considerarsi in uno stato sfavorevole di conservazione, caratterizzate da distribuzione puntiforme e popolazioni altamente frammentate.

Per la Classe degli Uccelli, il Quadro conoscitivo riporta che sono note 124 specie tra nidificanti, svernanti o di solo passo, che rappresentano circa il 35% delle 351 specie segnalate a livello regionale e circa il 25% delle 500 accertate per l'Italia.

Si sottolinea che il Parco rappresenta un'importante area di nidificazione di alcuni rapaci di alto valore scientifico e, inoltre, vi è la presenza di popolazioni, anche cospicue, di specie di interesse conservazionistico e legale ad habitat a priorità di conservazione secondo la comunità europea. Tra i rapaci, e probabilmente nell'intero panorama faunistico del Parco, il Falco grillaio (*Falco naumanni*) è probabilmente la specie di maggior interesse conservazionistico, considerata prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, classificata come SPEC 1 da BirdLife International e "vulnerabile" da IUCN assieme ad altre due specie di rapaci meritevoli di ricerca e gestione attiva sono Lanario e Biancone, la prima strettamente legata alla presenza di pareti rocciose, la seconda più legata alla presenza di alberi, ma soprattutto di rettili, che rappresentano la principale fonte trofica. Altre entità di pregio per il Parco sono Occhione, Ghiandaia marina, Calandra, Calandrella, Averla cenerina, Averla capirossa, Zigolo capinero; queste specie sono associate agli ambienti aperti che contraddistinguono il Parco Nazionale Alta Murgia e nelle quali risiedono importanti popolazioni a livello locale e nazionale.

Infine, per quanto concerne i Mammiferi, le specie segnalate per l'area oggetto di studio sono 25, circa il 23% delle 110 specie presenti in Italia e il 62% delle specie rinvenute a livello regionale. Questo dato è da ritenersi estremamente impreciso, in particolare per i Chiroteri, dei quali comunque è stata accertata la presenza di 10 specie, tutte rigorosamente protette dalla Direttiva Habitat e protette dalla Legge n.157 del 11/02/92, delle quali una (*R. hipposideros*) è considerata vulnerabile dall'IUCN e in pericolo a livello nazionale, mentre 6 (*R. euryale*, *R. ferrumequinum*, *M. blythii*, *M. myotis*, *E. serotinus*, *P. austriacus*) sono considerate bioindicatrici e 'vulnerabili' a livello nazionale.

Di particolare importanza è la presenza di *Canis lupus*, specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat, particolarmente protetta dalla Legge 157/92 e inserita nella lista rossa nazionale come 'vulnerabile'. Nonostante sia verosimile che la presenza del lupo sul territorio diventi sempre più frequente e cospicua, nel Quadro conoscitivo si sostiene che fattori limitanti quali presenza antropica, scarsità di prede e di estese aree forestate rendano il Parco poco idoneo alla specie in accordo con la carta di idoneità ambientale redatta per la Rete Ecologica Nazionale, Si sottolinea, infine, che "(...) allo stato attuale una corretta gestione degli eventuali scontri di interesse tra attività zootecnica e presenza del Lupo necessita del monitoraggio e dal controllo di tale problematica".

Si menziona infine la presenza di *Sus scrofa*, soprattutto per le problematiche gestionali che essa comporta. La specie attualmente è presente con contingenti derivanti da immissioni a fini venatori e sembra frequentare maggiormente le aree settentrionali del Parco, concentrandosi in corrispondenza di aree ricche di vegetazione arboreo/arbustiva.

Infine, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;
- UCP - Lame e gravine;
- UCP - Grotte (100 m);
- UCP - Doline;
- UCP - Geositi (100 m): campi di doline;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m);

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m);
- UCP - Prati e pascoli naturali;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico;
- BP - Zone gravate da usi civici;
- UCP - area rispetto zone interesse archeologico;
- UCP - stratificazione insediativa siti storico culturali
- UCP - area rispetto siti storico culturali

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Coni visuali
- UCP - Strade panoramiche

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L'Altopiano murgiano

considerato che per quanto concerne i poligoni ricompresi nel SIC "Murgia Alta":

- la superficie effettiva destinata alle attività esercitative nei poligoni ricompresi nel SIC "Murgia Alta" varia, tenendo conto dei dati riferiti agli anni 2013 - 2014, tra i 3 e i 150 ettari pari al 0,002% e il 0,119% dell'intera superficie del SIC;

- l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia ha rilasciato parere, favorevole con prescrizioni, ai fini della procedura di Valutazione di incidenza relativa alle attività esercitative nei poligoni ricompresi nel territorio di propria competenza;

Considerati gli atti della Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata si esprime parer favorevole a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle

imposte dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia:

1. riduzione delle giornate di esercitazione a fuoco fino ad un massimo di 90 giorni escludendo il periodo primaverile maggiormente critico per il periodo riproduttivo della fauna;
2. attività addestrativa limitata nei mesi primaverili;
3. attività sospese nel periodo 15 giugno - 15 settembre. Tale periodo potrà essere esteso dal 1° giugno al 30 settembre in funzione di quanto disposto nel DPGR relativo al periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi;
4. il movimento dei mezzi ruotati e cingolati nelle aree addestrative solo su viabilità tracciata. Questa dovrà essere esclusivamente quella esistente, restando fermi i divieti di cui al D.P.R. 10 marzo 2004, istitutivo del Parco, art. 3, comma 1, lettere o), p) e r), nonché art. 4, comma 1, lettera e)

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole** per le attività esercitative da svolgersi nei poligoni ricompresi nel SIC "Murgia Alta" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, al soggetto proponente: Comando Militare Esercito "Puglia" SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servizi Militari;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia e Comando provinciale di Bari), alla Città metropolitana di Bari, alla Provincia BAT, ai Comuni di Altamura, Andria, Corato, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Spinazzola, e alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
(Ing. Giuseppe TEDESCHI)